

XVII CONVEGNO NAZIONALE

**INTELLIGENZE
UOMO. AMBIENTE. ANIMALI.**

SABATO

16 Novembre 2024

RAPALLO

Auditorium Hotel Europa - Via Milite Ignoto, 2

Luisa MARNATI
Presidente A.P.T.E.B.A.®

**Introduzione ai lavori:
Intelligenze. Uomo. ambiente. Animali.**

LA FARFALLA



*Un giorno
in una piccola apertura
di un bozzolo
appeso ad un ramo
apparve una larva;*



*un uomo si sedette sulla
panchina accanto
ad osservare la farfalla
per molte ore.*

*Vide
che si sforzava
di uscire
con il suo corpo
attraverso
un piccolo buco.*





*Ad un certo
momento
sembrò che
quella farfalla,
nonostante il
suo grande
sforzo, non
avanzasse per
niente.*

*Sembrava che
fosse arrivata
al punto di non
farcela più...*

*Allora
quell'uomo
decise di aiutare
la farfalla e
ingrandì
l'apertura.*

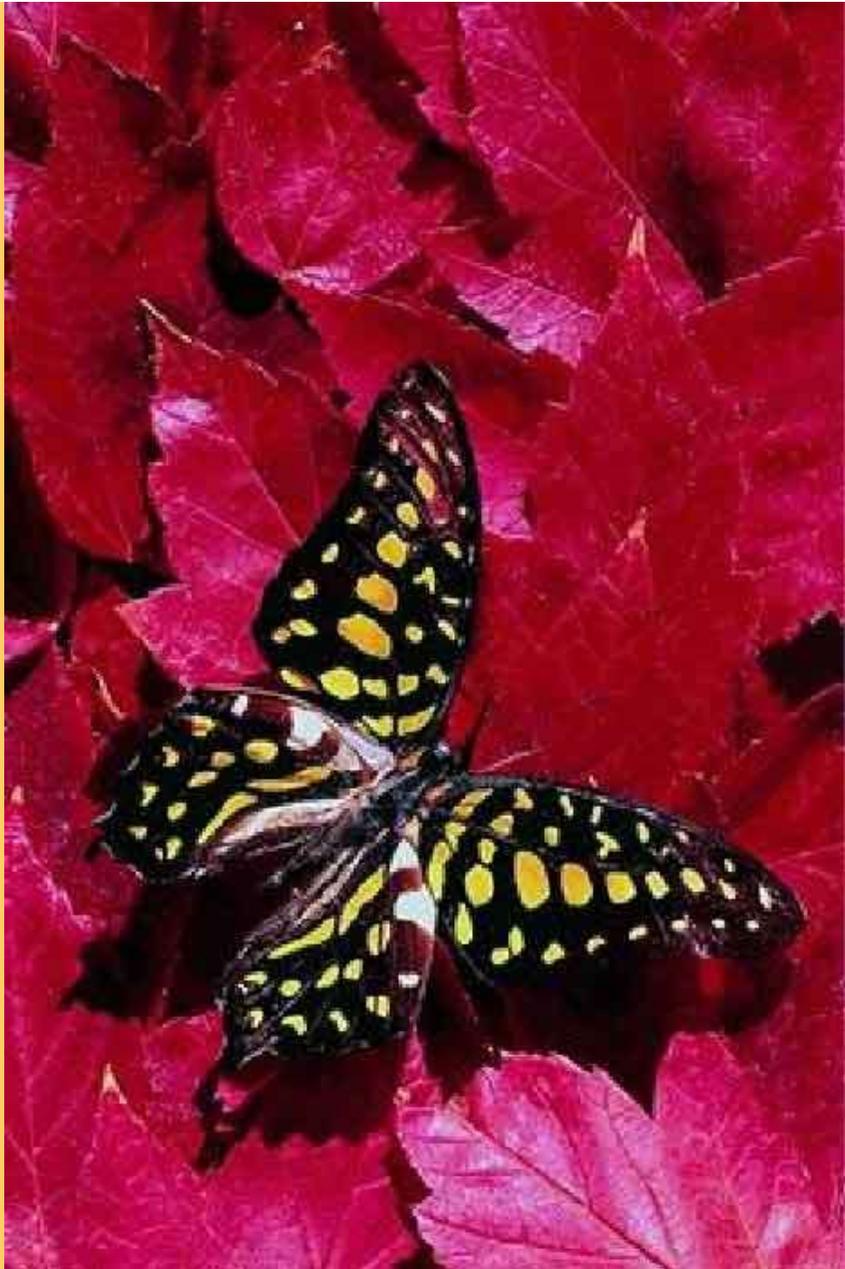
*La farfalla uscì
senza difficoltà.*

*Però il suo corpo
era debole,
le ali non si
erano sviluppate
e le zampette non
la sostenevano.*





*Quell'uomo
continuò ad
osservarla,
sperando che
in qualunque
momento
la farfalla
cominciasse a
camminare e poi
si lanciasse in
volo sui fiori del
giardino.*



*Non
successe
niente.*

*La farfalla
passò
tutta la vita
trascinandosi
al suolo,
senza mai
prendere
il volo.*

Quell'uomo, che con tanta buona volontà pensava di aiutare la farfalla, non aveva capito che facendo un grande sforzo per uscire da quel piccolo buchetto, la linfa vitale si sarebbe distribuita a tutte le parti del corpo, sviluppandone la forza necessaria per volare. Passando da quel buco senza sforzo, le ali non ricevettero la sostanza necessaria per svilupparsi e crescere.





*A volte lo sforzo è
necessario,
come pure le
difficoltà della
vita...*

*Se Dio
ci permettesse di
non incontrare mai
ostacoli,
rimarremmo deboli.*

Non saremmo mai
così forti come è
necessario.

Non impareremmo
mai a volare.



LA FAVOLA DEL RICCIO...

Durante l'era glaciale molti animali morirono per il freddo. I ricci se ne accorsero e decisero di unirsi in gruppo e aiutarsi. In questo modo si proteggevano, ma le spine di ognuno ferivano i compagni più vicini che davano calore. Perciò decisero di allontanarsi e iniziarono a congelare e a morire.



Così capirono che
o accettavano le spine del
compagno vicino
oppure sparivano dalla terra
e morivano in massa.

Con saggezza decisero
di tornare tutti insieme.



In questo modo
impararono a convivere
con le piccole ferite
che un compagno vicino
può causare,
dato che la cosa più importante
era il calore dell'altro.





In questo modo
sopravvissero...

Le relazioni migliori
non sono quelle
con delle persone perfette,
ma quelle nelle quali
ogni individuo impara a vivere
con i difetti degli altri
e ad ammirarne le qualità.



A photograph of a sunset over a field. The sky is a gradient of orange and yellow, with the sun low on the horizon. Silhouettes of trees are visible against the bright sky. In the foreground, a horse is silhouetted against the bright light of the sunset, standing in a field. The overall mood is peaceful and serene.

Il Cavallo... e l'uomo



Un giorno,
il cavallo di un contadino
cadde in un pozzo.

Non riportò alcuna ferita,
ma non poteva uscire da
lì con le proprie forze.

Per molte ore l'animale nitri
fortemente, disperato,
mentre il contadino
pensava
a cosa avrebbe potuto fare.





il contadino prese una decisione:
pensò che il cavallo era già molto vecchio
e non serviva più a niente;
anche il pozzo ormai era secco
ed aveva bisogno di essere chiuso
in qualche maniera.



non valeva la pena sprecare energie
per tirar fuori il cavallo dal pozzo.

Allora chiamò i suoi vicini perchè lo
aiutassero
a interrare vivo il cavallo.

Ciascuno di essi prese una pala
e cominciò a gettare della terra
dentro il pozzo.



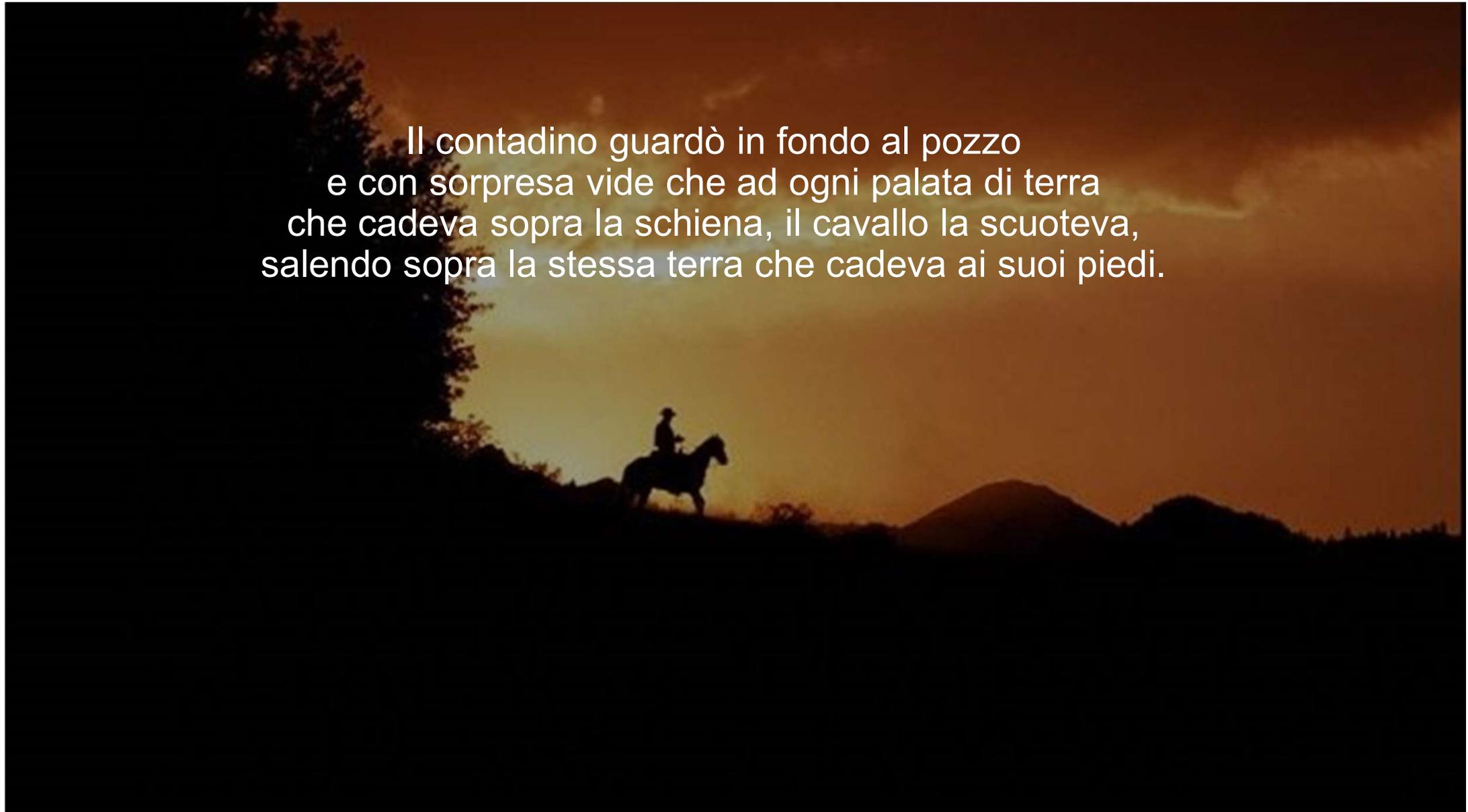
Il cavallo non tardò a rendersi conto
di quello che stavano facendo,
e pianse disperatamente.



A light-colored horse, possibly a foal, is shown in a field of purple flowers. The horse is looking towards the camera. The background is a soft-focus landscape with more flowers and a blue sky. The text is overlaid on the bottom left of the image.

Tuttavia, con sorpresa di tutti,
dopo che ebbero gettato molte palate di terra,
il cavallo si calmò.

Il contadino guardò in fondo al pozzo
e con sorpresa vide che ad ogni palata di terra
che cadeva sopra la schiena, il cavallo la scuoteva,
salendo sopra la stessa terra che cadeva ai suoi piedi.





Così, in poco tempo,
tutti videro come
il cavallo riuscì ad arrivare
alla bocca del pozzo,
passare sopra il bordo e
uscire da lì,
trottando felice.

La vita ti getta
addosso molta terra,
tutti i tipi di terra.
Soprattutto se tu sei
già dentro un pozzo.



Il segreto per uscire dal pozzo
è scrollarsi la terra che portiamo sulle spalle
e salire sopra di essa.



Ciascuno
dei nostri problemi
è un gradino
che ci conduce alla cima.

Possiamo uscire
dai buchi più profondi
se non ci daremo per vinti.

Adoperiamo la terra
che ci tirano
per fare un passo verso l'alto!





Ricordati delle 5 regole
per essere felice:



www.windoweb.it

1-
Libera il cuore
dall'odio.



2 –
Libera la mente
dalle eccessive
preoccupazioni.

3 – Semplifica la tua vita.





4 –
Dà
in misura maggiore
e coltiva meno
aspettative.



5 -
Ama di più e....
accetta la terra che ti
tirano,
poichè essa può
essere la soluzione
e non il problema.

CHE DOMANI
SIA UN GIORNO
MIGLIORE
DI OGGI!

